

Energia. Il Governo cambia la normativa sulla regolamentazione delle contrattazioni e dei prezzi

Riforma per la Borsa elettrica

Conte (Confindustria): «Verso un ridisegno globale del settore»

Federico Rendina

ROMA

■ **Rivoluzione in arrivo per la Borsa elettrica.** Ma cambia, e non poco, la ricetta proposta dal Governo nell'articolo 3 del decreto "sociale", quello che prevede anche i bonus energetici anticrisi per le famiglie più bisognose. Cade l'ipotesi di un passaggio generalizzato delle contrattazioni dall'attuale sistema del "system marginal price" (i prezzi di acquisto dell'energia vengono tutti allineati ai prezzi, più alti, delle ultime offerte) al "pay as bid" (le partite di elettricità riferite alle centrali via via messe in campo dai produttori vengono pagate esattamente in base all'offerta).

Si trattava di un passaggio drastico, accolto con favore da molte associazioni industriali che rappresentano i grandi consumatori di energia, ma aspramente contestato dai grandi produttori elettrici. Questi ultimi, attraverso la loro associazione (Assoelet-

trica), rimarcavano come perfino l'Inghilterra, unico Paese europeo ad adottare sperimentalmente il pay as bid nell'illusione che ciò avrebbe allineato al ribasso i prezzi in Borsa, è stata invece costretta a fare dietrofront anche per garantire regole omogenee tra le borse energetiche continentali, sempre più integrate.

Serrato il confronto anche all'interno di Confindustria tra le due "anime" (produttori e consumatori di energia), oltre che tra industriali e Governo. Una triangolazione ora sfociata in una nuova formula che sembra trovare il consenso di tutti. Per le contrattazioni "del giorno prima" (le partite di energia prenotate per essere consegnate e consumate il giorno successivo) verrà mantenuto il sistema del prezzo marginale. Ma questo mercato dovrà diventare residuale nel sistema delle contrattazioni, che verrà rapidamente arricchito e in gran parte sostituito da nuovi strumenti negoziali orientati al

sistema pay as bid. Il tutto all'insegna della massima trasparenza e pubblicità delle contrattazioni (i dati, anche quelli riservati, verranno comunque resi noti nella settimana successiva) anche in funzione antispeculativa.

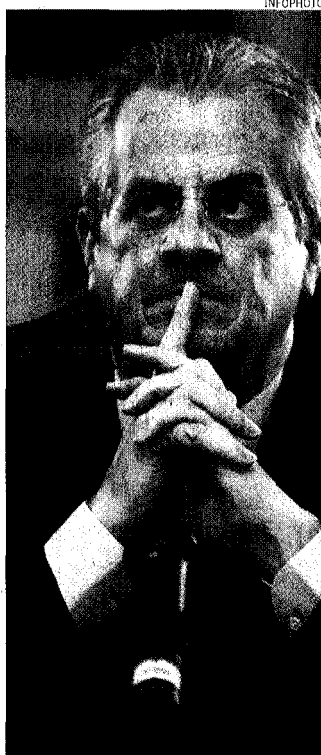
«Nuovi emendamenti sono in arrivo» conferma direttamente il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola, che non esclude modifiche anche ai nuovi bonus energia. Ed ecco, sulla base di autorevoli indiscrezioni, quale sarà l'impianto del nuovo articolo 3 del decreto anticrisi.

Nascerà in particolare un nuovo mercato infragiornaliero dell'energia, che sostituirà l'attuale mercato di aggiustamento e si svolgerà in negoziazione continua tra la chiusura del mercato del giorno prima (Mgp) e l'apertura del mercato dei servizi di dispacciamento (Msd). Molti aggiustamenti sono previsti anche per quest'ultimo, che verrà comunque improntato al sistema del pay as bid e progressivamen-

te integrato con il nuovo mercato infragiornaliero.

Nel frattempo verranno ulteriormente potenziati i mercati fisici e finanziari dell'energia (si veda Il Sole 24 Ore del 2 novembre). E tutto ciò dovrà permettere - nelle intenzioni di chi sta mettendo a punto il nuovo emendamento all'articolo 3 del decreto anticrisi - la massima integrazione con gli altri mercati elettrici europei «anche attraverso l'implementazione di piattaforme comuni» per l'interscambio elettrico.

Una formula «equilibrata, ottenuta - commenta Agostino Conte, il vicepresidente della Commissione energia di Confindustria che ha coordinato il confronto interno all'associazione - grazie alla disponibilità del Governo, che mostra così di farsi carico del problema del costo dell'energia». «Si va verso un ridisegno globale del mercato elettrico» - aggiunge Conte - che potrà finalmente garantire trasparenza e concorrenza».

**Sviluppo.** Claudio Scajola